ECONOMIA PUBBLICA

(11)

Le riforma fiscali

Una riduzione della pressione fiscale (soprattutto dei contributi sociali e dell'imposte sulle persone giuridiche) è stata anche auspicata dalla [Commissione Europea](#) nel 1997 ai fini dell'aumento della [competitività](#) delle imprese europee.

La riduzione della pressione fiscale può avvenire riducendo la spesa pubblica o ampliando la base imponibile. Quest'ultimo effetto si ottiene riducendo l'evasione e l'elusione e ridefinendo le regole dell'imposizione.

In molti paesi sono allo studio misure per ottenere il risultato quali:

- introduzione della tassazione dei guadagni di capitale

Riduzione dell'imposta progressiva

Dai sondaggi di opinione risultano spesso due opinioni diffuse tra i cittadini:

- l'opinione di una pressione fiscale troppo alta;
- la necessità di maggiori e migliori servizi pubblici.

I difetti dell'imposizione progressiva visti in precedenza hanno spinto alcuni paesi negli anni '80 e nei primi '90 a stabilizzare o a [ridurre l'imposta](#) sul reddito. Le spinte a operare ulteriori riduzioni non si sono ancora placate.

- inclusione nella base imponibile dei redditi figurativi degli Immobili;
- riduzione o eliminazione delle detrazioni d'imposta e delle deduzioni dalla base imponibile;
- non deducibilità dei contributi sociali;
- la revisione di alcuni regimi di tassazione separata.

Differenze tra paesi

Nei paesi anglosassoni l'attenuazione della progressività è stata molto forte.

Nei Paesi dell'Europa centro meridionale la progressività è rimasta elevata.

Nei paesi scandinavi si è abbandonata la nozione tradizionale dell'imposta generale e progressiva sul reddito entrata, si è adottata invece quella di un'imposizione di tipo cedolare che colpisce con aliquote diverse i diversi redditi. I redditi da capitale sono tassati separatamente da quelli da lavoro e una progressività molto tenue viene mantenuta solo sui redditi da lavoro e da pensione.

Riforme per le imposte dirette

Le proposte di riforma si basano essenzialmente sulla riduzione dell'imposizione diretta e una sua sostituzione con il gettito da imposte indirette.

Questo principio può essere attuato con gradi di forza diversi. C'è chi ritiene che la progressività deve essere ridotta e chi ritiene che deve essere quasi del tutto eliminata.

Da ricordare le riforme nei paesi scandinavi di cui abbiamo trattato in precedenza.

Conviene ricordare la proposta americana di abolire l'intero sistema di imposte personali e sulle società per so-

Questa strategia è stata scelta per ridurre i disincentivi agli investimenti e per l'incapacità dell'amministrazione di compensare gli effetti del drenaggio fiscale.

In generale le richieste di attenuazione della progressività sono state accolte dai paesi industrializzati. Nel periodo 1985-1992 le aliquote massime dell'imposta sul reddito sono state ovunque ridotte (in particolar modo in Svezia e negli USA).

stituirlo con un'unica aliquota proporzionale sul reddito consumato e una soglia alta di esenzione (28000 dollari) tale da esonerare i meno abbienti.

Questa è stata criticata in quanto favorirebbe i più ricchi penalizzando i livelli medi di reddito.

La sostituzione dell'imposta diretta con quella indiretta trova l'ostacolo principale nel fatto che questo causerebbe inflazione.

Una possibilità di recuperare il gettito perso dall'attenuazione della progressività è la proposta della Commissione Europea di mettere un'imposta sull'energia (carbon tax). Questa avrebbe il pregio di spingere al risparmio energetico

e alla riduzione delle emissioni nocive. Ma questa proposta è stata respinta in quanto danneggerebbe i settori che usano energia e creerebbe inflazione.

tamento fiscale migliore ai non residenti rispetto ai residenti;

- controllo sugli interventi per lo sviluppo delle aree arretrate per verificarne il non utilizzo a fini concorrenziali;
- varo di una direttiva per l'armonizzazione delle ritenute sugli interessi versati ai non residenti.

Concorrenza fiscale e globalizzazione

La globalizzazione impone di ridurre o eliminare la tassazione sulle rendite finanziarie a favore dei non residenti per evitare la fuga di risparmio verso altri paesi.

Si ha una spinta ad abbassare l'imposizione sui redditi delle società per attrarre investimenti diretti e contrastare la delocalizzazione delle imprese nazionali.

Per correttezza, tra i paesi che aderiscono all'UE non dovrebbe esserci concorrenza fiscale. A tale scopo ne 1997 sono stati definiti dei criteri di buona condotta:

- eliminazione delle disposizioni che assicurano un trat-

		1) spesa	2) imposiz.	3) impresa
a)giustificaz.	cap. 1			
b) modalità		cap. 2 e 4	cap. 3 e 4	cap. 5
c) spiegazione costi	cap. 6-7			
d) costi		cap. 8	cap. 10	cap. 12
e) rimedi		cap. 9	cap. 11	cap. 12